Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Lunedì 31 Agosto 1908 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno - XXXII - N. 208

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L, 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Quarta pagina Cent. 30 per linea di punti 7 — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.50 per linea — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

Interessi distinti.

Il « Paese » di sabato, polemizzando cogli egregi scrittori di cose militari — che, per essere letti, preferiscono scrivere sulla « Patria » — a proposito della Cividale-Assling si scaglia contro di noi perchè accogliamo gli articoli « ometrendo perfino quelle riserve dirette ad allontanare la nostra responsabilità da un'azione che pare sia rivolta unicamente a paralizzare gli sforzi di un paese verso la redenzione economica. A noi proprio non sembra serio quello che dice il « Paese ». Gli articoli del nostro collaboratore sig. Ferrante, trattano una questione di sua competenza, cioè una questione militare, non già una questione economica. E noi siamo abituati a lasciare ai nostri collaboratori libertà assoluta nel loro campo.

E questo per quanto ci riguarda. Il sig. Ferrante poi per conto suo ci manda la seguente lettera che ci affrettiamo a pubblicare:

« Il « Paese » di sabato p. p. risponde al mio articolo pubblicato lunedì 24, sulla ferrovia Cividale-Assling, vale a dire dopo sei giorni di *ponderazione* e risponde con un linguaggio così vivace che può trascinare i più calmi ad una incresciosa polemica, mentre l'argomento richiede una discussione serena e obbiettiva; non credo quindi di raccogliere gli aspri ed ingiusti attacchi.

Contrariando la ferrovia Assling-Cividale, non ho avuto di mira nessun preconcetto di parte, ma lo scritto mio era in armonia col tema che vado svolgendo su queste colonne da ben otto mesi.

Non mi sarei certo aspettato di attirarmi gli strali del giornale democratico; spiacente di aver dovuto sostenere una tesi, che secondo il « Paese » è in conflitto cogli interessi economici della provincia friulana.

Non mi son potuto ancora convincere come mai la mancata costruzione della ferrovia Assling-Cividale, o Cividale Podresca, possa portare un disastro economico alla nostra regione e particolarmente alla città di Udine; e sarei ben grato all'egregio assessore signor Pico, il quale ha con competenza ed amore studiata la questione, se potesse dimostrarmelo.

Con la linea S. Giorgio-Cervignano e con la Udine-Gorizia e con la progettata Cervignano-Gorizia, che l'Austria costruirà tra breve, e per merito principalmente di quest'ultima, io ritengo che le comunicazioni con Venezia saranno accorciate, non solo, ma che lo sbocco al commercio reciproco dei due paesi sarà sufficientemente tutelato.

Se poi la futura ferrovia, sostenuta dal «Paese», si può costruire con garanzie tali che le ragioni militari sieno salvaguardate per quanto concerne la difesa orientale, ben venga anche questa ferrovia, ma siccome su tutto ciò che riguarda la nostra difesa, da ben 42 anni nulla si è fatto e quantunque presentemente ci sia un attivo risveglio, una salutare resipiscenza (mi si perdoni il pessimismo io non avevo) del tutto convinto ho creduto schierarmi contro la ferrovia, unicamente pel fatto di impedire al vicino impero di procurarsi una novella comunicazione militare, a nostro danno, nel cuore del Friuli.

Devo poi far notare al « Paese » la mia meraviglia che un giornale democratico per sostenere una ferrovia, parli di portare la guerra in paese nemico, una guerra di offesa; ciò è in contrasto con le idee del suo partito che a maggior ragione degli altri dovrebbe coltivare sentimenti pacifici.

Militarmente parlando, è da presuntuosi voler portar l'azione nostra al di là dei confini. Si oppongono a ciò le condizioni naturali non solo, ma quelle artificiali create dall'impero vicino con una formidabile linea fortificata e con un potente esercito quasi il doppio del nostro.

Noi dobbiamo pensare a salvaguardare l'integrità del nostro territorio: il compito degli italiani non deve esorbitare da questo pensiero; dunque non è il caso di chiamare « preventiva ritirata » come asserisce il « Paese » ma di buon senso e di saggia prudenza onde non esporsi a disastri irrimediabili ed a pazze conquiste che nessuno deve neanche sognare!

Parlando della Assling-Cividale ho inteso parlare di un interesse nazionale, non di un particolare interesse locale; e se potremo escogitare un efficace rimedio, il quale possa conciliare le esigenze economiche e militari, sarò ben lieto associarmi alle aspirazioni locali che sono anche mie, quelle cioè del benessere della forte popolazione friulana.

Un questionario per la crisi vinicola.

La commissione presieduta dal senatore Melodia incaricata di far proposte al Governo per ovviare alla crisi vinicola ha terminato oggi dopo ampia discussione la compilazione del questionario, a cui si accennò nei giorni stessi.

Il questionario sarà diramato a tutte le provincie, alle presidenze delle Camere di commercio, alle associazioni di produttori di vini, ai comizi agrari, ai viticultori, ecc.

Essa consta di 64 domande che si riferiscono a tutte le parti in cui si può considerare divisa la complessa questione vinicola. Fra l'altro chiede quale sia la produzione vinicola delle singole provincie e se essa basta al consumo locale: in qual modo si alleva la vite: quale è la produzione media totale della provincia: quali ragioni determinarono l'aumento; quale è il sistema di piantagione: se continua la tendenza ad estendere la cultura della vigna, nonostante la crisi degli ultimi anni: se dipende solo dalle condizioni di carattere permanente, ovvero anche da cause di carattere transitorio; se la coltivazione della vigna è fatta dai proprietari a economia, oppure a mezzo dei coloni o di affittuari; se il disagio economico ha indotto i coltivatori a limitare le spese per i lavori culturali e per la lotta contro le malattie crittogamiche ed entomologiche: se la ricostituzione dei vigneti si è fatta sempre in terreni adatti: se parte dei terreni ora coltivata a vite potrebbe più utilmente essere destinata ad altre colture; se i viticultori della provincia sono provveduti dei mezzi necessari per una buona vinificazione e per la conservazione dei vini, e quali mezzi si sono tentati per una migliore utilità; quali tipi speciali di vino riproducono: se sono facilmente conservabili i vini della provincia e se vi sono negozianti che hanno cura di intercettare il vino delle annate abbondanti per rivenderlo in quelle di scarsa produzione: se esistono nella provincia cantine sociali; se producono tipi speciali di vino e come funzionano; quale potrà essere la quantità del vino della campagna 1907 che rimarrà invenduta all'aprirsi della campagna 1908; come si presume che possa riuscire la produzione del 1908; come si pratica in generale la vendita dei vini in ciascuna provincia da parte dei produttori, se cioè direttamente o per mezzo di mediatori: se si praticano adulterazioni dei vini malgrado le disposizioni legislative che reggono la materia, e quale è l'entità del danno che tali adulteratori apportano all'onesto commercio; se si verifica durante la campagna vinicola deficienza dei mezzi di trasporto; a quale causa si attribuisce la notevole diminuzione nella esportazione dei nostri vini all'estero: in quale modo potrebbe organizzarsi il commercio dei vini sia all'interno che all'estero; se converrebbe stabilire, e dove, borse vinicole con relative quotazioni ufficiali dei principali tipi di vini.

Cronaca Provinciale

Codroipo

— Omaggio alle vittime del disastro di Beano.

30. — B. — Ogni anno, nel triste anniversario del disastro di Beano, i cittadini di questa frazione non mancano di recare il loro tributo d'affetto ai piedi di quel monumento che la pietà cittadina ha eretto a perenne memoria di coloro che ne furono vittime.

Venerdì 28 corr. ricorreva appunto il 5.o anniversario. Alle ore 11 ant. da Beano muoveva un corteo di circa 200 persone diretto alla volto del monumento e ciò ad iniziativa dei signori Luigi Mizzau, Santo Biasatti assessore comunale e Pez Feliciano.

Al momento della partenza del pellegrinaggio le campane suonavano a distesa. Giunto che esso fu sul luogo del disastro, i convenuti si schierarono davanti al monumento alla base del quale furono deposte 4 corone di bronzo ed una di fiori freschi offerte rispettosamente: dal Municipio di Rivolto; dalla popolazione di Beano; dalla sig. Maria Mizzau, dalla sig. Biasatti Silvia; e dai signori Pietro Biasatti consigliere comunale e Biasatti Ermenegildo.

Alla cerimonia parteciparono gli alunni e le alunne delle scuole in numero di 150 circa guidati dal sig. Giuseppe Mainardis detto *Durapoco*.

I convenuti recitarono il rosario in suffragio delle vittime... senza l'intervento del Cappellano di Beano il quale, richiesto, si è, pare, rifiutato di partecipare.

Ciò ha naturalmente provocato nella popolazione un pò di malumore.

Durante la cerimonia sopraggiunse il treno diretto, il cui personale ferroviario ed i viaggiatori porsero, al loro passaggio, un saluto ai dimostranti levandosi il cappello ed agitando i fazzoletti.

— Una festicciuola all'asilo infantile.

Essa ebbe luogo sabato alle ore 16.30 nel cortile della Caserma alle presenza di parecchie signore e signori fra i quali il sig. Sindaco di Codroipo.

Io non ho potuto assistere perchè assente, e quindi non posso darvi come avrei voluto, una dettagliata relazione. Mi si dice che il programma venne eseguito dai bambini inappuntabilmente.

Venne loro offerto dolci e frutta; in cambio le *piccole fioraie*, distribuirono ai presenti mazzettini di fiori.

L'esito felice di questo saggio è dovuto all'opera paziente ed intelligente della maestra signorina De Cillia, ed all'amoroso interessamento ed agli ottimi suggerimenti della egregia signora Ida Cignolini.

Cividale

— Il personale scolastico nelle nostre scuole medie.

L'ultimo bollettino del ministero dell'istruzione porta il seguente movimento nel personale insegnante delle nostre scuole medie ed in quelle di S. Pietro al Natisone:

Ginnasio: nelle classi inferiori materie letterarie: Pozza Felice trasferito da Adria a Cividale per domanda in luogo del prof. Tremonti.

Scuola tecnica: Bellone Alfredo professore di matematica traslocato da Cividale ad Alessandria per domanda.

R. Scuola normale di S. Pietro al Natisone: Tenca Luigi prof. di matematica traslocato da S. Pietro al Nat. a Teramo per domanda — Chiappe - Tenca Ada prof.a di lingua italiana da S. Pietro a Teramo per servizio col consenso — Sacchetti Armida prof. di storia e geografia da S. Pietro nominata a Firenze per concorso speciale.

— L'acquedotto di Premariacco.

30. Sabato sera, a Premariacco, ebbe luogo la prova dell'acqua, sulla piazza principale ove, tra poco, sorgerà una splendida fontana. Messa l'acqua alla pressione naturale e aperto il rubinetto, ne uscì uno zampillo che raggiunse l'altezza di circa 7 metri.

Fra i presenti a questa prova c'erano il Sindaco di Premariacco prof. B. Goia, al quale venne improvvisata una dimostrazione con suono di banda e illuminazione a trasparenti inneggianti all'acquedotto; alla sua persona e l'ing. Matteo del Fiorentino autore del progetto, il D.r Alberti, Consigliere delegato della Prefettura di Udine, il Sindaco di Cividale e rappresentanti della Stampa, tra cui il Direttore del *Forumiulii* e il vostro corrispondente.

Intorno a quest'importante lavoro che viene a provvedere ad uno dei più urgenti bisogni del Comune di Premariacco; lavoro eseguito colla massima diligenza dall'impresario sig. D'Aronco, su progetto del nostro del Fiorentino, abbiamo già detto qualcosa al suo inizio e avremo occasione di riparlare nella circostanza della inaugurazione che verrà fatta solennemente, domenica 27 Settembre p. v.

— Il battaglione di ciclisti a Cividale.

Comandato dal maggiore Cantù. giunse qui, ieri alle ore 10 1|2 il battaglione di ciclisti con 450 uomini e 21 ufficiali che alloggiarono subito negli alberghi, mentre la trappa prese parte nel palazzo ex Clarecini.

Essi erano partiti la mattina da Spilimbergo ed arrivarono qui coperti di polvere, ma freschi di forze e allegri. Li accompagnava il carro automobile carico di materiale e di bagagli, scaricati con grande celerità.

Questi baldi giovani e cortesi ufficiali che la Cittadinanza accoglie come ospiti graditissimi, si fermeranno qui fino a domani.

Alle ore sei di stamane essi erano pronti per la partenza verso il confine ed alle sei e mezza, una dopo l'altra le compagnie si diressero verso S. Pietro, verso Canal del Judri e S. Giovanni.

Spilimbergo.

— I nostri tiratori a Gemona.

La nostra società di Tiro a Segno interverrà con una rappresentanza alla VI Gara Federale che avrà luogo a Gemona il 6 settembre.

— 1800 lire rinvenute.

Ieri sera l'ostessa sig. Maria De Rosa rinvenne in via Indipendenza un portafoglio contenente 1800 lire in banconote italiane.

L'ha subito depositato in Municipio.

Gemona

— Arresto di un disertore.

30. Circa un mese e mezzo fa certo Ernesto Grsenick soldato nel Regg.to 96 fanteria austriaca di stanza a Trieste disertava e si costituiva alle autorità di Udine. Dopo le pratiche necessarie il Grsenick andava a Milano con l'espressa ingiunzione di non allontanarsi di là senza speciale permesso dalle autorità locali.

Oggi i nostri carabinieri, vedendo un individuo piuttosto sospetto girare il paese, gli chiesero informazioni e seppero che si trattava appunto del disertore di Trieste, allontanatosi da Milano insalutato ospite.

Naturalmente venne tratto in arresto.

Paluzza

Ragazza uccisa da un morso di vipera.

30. — Ieri mattina circa le ore 10 la giovinetta Argentina, di Gardelli Anna, che ha vendita di liquori ed altri generi presso il Piano degli Alzeri (Comune di Arta), di circa 14 anni, venne morsicata da una vipera al piede sinistro.

Portata a Paluzza, gli vennero apprestati i soccorsi necessari e più urgenti nella farmacia del signor D. Schiavo chimico, dell'egregio dott. Bertolizzi che qui trovasi in villeggiatura, essendo stato assente il medico locale.

Circa le tre e mezzo tornando quest'ultimo da Tolmezzo ove trovavasi, fu fermato agli Alzeri dalla famiglia della bambina. Informato del caso, si recò in tutta premura a Paluzza. Visitata la poveretta, il dott. Bolsi trovò il caso assai grave, ed immediatamente fatti discendere dalla corriera tutti i viaggiatori per Paluzza, montata in essa la giovinetta, la madre, ed uno zio, di quella, si diresse in tutta fretta ad Arta, ove essendo il medico assente, trovandosi in visite, esso provvide in casa del collega ad una seconda ed urgente medicazione e praticò iniezioni di caffeina, ordinando quindi il trasporto della Argentina all'Ospedale di Tolmezzo.

Ci consta che purtroppo l'Argentina è morta.

Grata parola di lode al dott. Bertolizzi, al dott. Schiavo, e al sig. Daniele Lazzara, conduttore e padrone della corriera, che rispose di tutto cuore alla richiesta del dott. Bolsi per il gratuito trasporto ad Arta della povera Argentina.

Una parola di conforto, anche ai desolati genitori.

Tolmezzo, 30. — Ieri veniva ricoverata d'urgenza all'Ospedale certa Gardelli di anni 9 di Piano d'Arta, per essere curata in seguito a morsicatura di una vipera. Senonchè tornata del tutto inutile ogni cura stamane la povera bambina spirava fra atroci spasimi.

Cordenons.

Un pranzo offerto dagli ufficiali del V. E. al Conte di Torino.

31. (Per telef.) Ieri sera, invitato dagli ufficiali del Regg. « Vittorio Emanuele », giunse fra noi accolto con grande entusiasmo dalla popolazione, S. A. il Conte di Torino, al quale fu offerto, dagli ufficiali stessi, un sontuoso pranzo nel salone del palazzo municipale, artisticamente addobbato di piante e di fiori ed illuminato sfarzosamente a luce elettrica.

L'arrivo del Conte di Torino fu accolto al suono della marcia reale da parte della banda cittadina che durante il banchetto, cioè per due ore, suonò sotto le finestre del palazzo municipale, dove si era assiepata una folla di gente che non cessò mai dagli evviva e dagli applausi frenetici all'indirizzo di S. A.

Al banchetto parteciparono 50 coperti, e vi regnò la massima cordialità. Allo « champagne » brindò il comandante il reggimento Colonnello Mussolin. Rispose applauditissimo il Conte di Torino.

Verso le 10 S. A. riparti salutato ancora da frenetici evviva e dai concenti della marcia Reale. Lungo il paese, durante la partenza fu improvvisata una fantastica illuminazione di fuochi bengala.

Sedegliano

— Consiglio comunale

Oggi riunitosi il nostro patrio consiglio accordò unanime lire, 100 di buona uscita al rinunciante Segretario Borsetta Raimondo — accettando con rincrescimento le sue dimissioni — Come si sa il Borsetta va a coprire il posto del vicino Dignano.

Per chiamata ad unanimità — verrà a sostituirlo il signor Antenore Verzegnassi, ora Vice - Segretario a Codroipo.

Fra pochi giorni tanto uno che l'altro raggiungeranno le loro nuove destinazioni.

Rivignano

— L'incendio di Ariis. Tre locali distrutti. Un cavallo e tre pecore bruciate.

Ci scrivono da Ariis 30. — Alle 11 di ieri sera, grida disperate e le campane suonate a distesa facevano accorrere i buoni villici di Aris e paesi limitrofi verso la proprietà C.ti Deciani — Un fumo denso altissimo ci avvertiva ch'era scoppiato un incendio. Due stalle coloniche nonchè la stalla Padronale dei cavalli formavano un imenso braciere.

L'elemento distruttore alimentato dell'enorme quantità di fieno dei sovrastanti fienili, si era sviluppato così fulmineo che non fu possibile ai primi accorsi salvare tutti gli animali tanto che un cavallo e tre pecore restarono travolte fra le fiamme. Data l'ubicazione del sito, l'agglomeramento di case e di stalle e ancora i cortili pieni zeppi di biade di paglia facevan temere un enorme disastro. Calmata la confusione inevitabile del primo momento, l'assessore Comunale, Conte Ottavio, accorso subito, fece formare prontamente tre catene per attinger l'acqua mentre l'agente dei C.ti Deciani correva al nostro telefono per chiamare la pompa di Varmo e di Mortegliano. I bravi villici, obbedienti, disciplinati alla voce del Co. Ottelio, per tre lunghe ore sotto la sferza del sole ed il calore che emanava dall'immenso braciere, lavoravano di tutta lena. Davano loro l'esempio le giovanissime Contessine Maria e Bianca Ottelio, messesi pure esse in catena a prendere le secchie e a farle passare. Sopraggiunte con encomiabile celerità le pompe di Mortegliano e Varmo nonchè i nostri R.R. Carabinieri verso le tredici l'incendio era circoscritto ed alla sera domato. Il danno è fortissimo. I locali, ci dicono, sono assicurati presso la fondiaria, non però i foraggi dei poveri coloni che si vedono privati di tutto il raccolto proprio in quest'anno che il prezzo è elevato.

I fabbricati incendiati ieri lo furon pure 14 o 15 anni fa, e mi ricordo d'aver letto proprio sul vostro giornale un elogio ben ben meritato al zelante D. Leonardo Pellarini, allora economo spirituale di Ariis, che primo fra tutti con una scura in mano si precipitava sul tetto per isolare l'incendio. E con immenso affetto era il buon Leonardo ricordato pure ieri dai villici di Ariis.

Il danno subito dai Co. Deciani è di circa L. 16.000 per guasti al fabbricato, par fieno e attrezzi rurali distrutti, nonchè una cavalla bruciata.

Il Buran risentì un danno di circa L. 2800 per fieno e attrezzi rurali; e il Campanotto circa L. 2600 per fieno, attrezzi e tre pecore bruciate.

E' esclusa ogni idea di dolo.

Scoperta macabra

Oggi nella frazione di Flambruzzo alcuni contadini, intenti a falciar l'erba, rinvennero un ammasso d'ossa umane. Da un fazzoletto da testa, trovato vicino alle ossa, constatarono che lo scheletro doveva appartenere ad una povera vecchierella mendicante, che usava frequentare questi paesi e che dicevasi di Belluno.

S'attende l'Autorità Giudiziaria per le constatazioni di legge.

Pocenia.

— Verso il commissario regio.

Dodici consiglieri del Comune hanno presentato al sindaco le loro dimissioni motivandole lungamente.

Si attende, perciò, il commissario regio.

Pordenone.

— Concerto musicale.

31. Ieri sera domenica la Banda Sociale di Torre, egregiamente diretta dal Maestro Giacomo Navarini svolse in Piazza Cavour un bellissimo programma fragorosamente applaudita dal numeroso pubblico che assisteva al Concerto. Piacque assai la Marcia, *Sulle rive del Piave* bel pezzo, che veniva suonato per la prima volta, del Maestro Tinerelli Capo Banda del 67.o regg. fanteria di stanza a Treviso.

La Banda di Torre composta di elemento operaio, sotto lo direzione del M.o Navarini divenne in poco tempo un eccellente corpo musicale: meriterebbe però essere incoraggiata dai cittadini e dal Municipio, poichè, se la buona volontà fa ottenere grandi cose non è però sufficente per sopperire alle spese che si rendono necessario. E una Banda delle spese, se vuol bene svilupparsi deve sosterne e molte e lo sa bene l'egregio ed infaticabile sig. Luigi Cavo Presidente della Banda. cui si deve se la banda durerà ancora in vita. Nel bilancio Comunale nostro sono stanziate 600 lire per concerti. — Non potrebbe il Comune passarle alla banda sociale di Torre?

Per un gesuita

Solo oggi un prete mio conoscente mi fa vedere il *Crociato* di martedì, dove è stampato col titolo « a proposito di un articolo », un *trafiletto* che mi riguarda.

Esso è in forma d'intervista con « un gesuita per caso dimorante in città ».

Il buon *Ipsilon*, che manda al *Crociato* l'intervista scrive dunque: « Ma è vero o non vero che il *Bettinelli* fu demigratore di Dante? E' vero, mi risponde il gesuita; e lo sanno anche le panche della scuola ».

Ah, signor Ipsilon dabbene, che brutta figura dovete aver fatto voi, dinanzi a quel gesuita, con codesta domanda! Ma egli ve ne ha rimeritato per bene: «...lo sanno anche le panche della scuola». E voi non lo sapevate.

Almeno aveste avuto la furberia di credere a me che scrivevo: «... egli è passato alle nuove generazioni soltanto come l'autore delle *lettere virgiliane* e il denigratore di Dante. Prendete un testo di scuola, e cercate il nome del p. Bettinelli: che altro vi troverete se non un accenno alle *lettere virgiliane* e agli *sciolti* che le seguono? Va bene: ma, ancor queste son forse tutte dedicate alla demolizione di Dante? e non contengono nulla di buono?... »

E qui lamentavo come cosa ingiusta il ricordar il Bettinelli solo per codesto: «Il suo nome, che pur non v'è scolaro che non conosca, è legato completamente e solamente alla fama di denigratore di Dante... » Tutto l'articolo anzi intende a mettere in rilievo, come egli merita di essere ricordato anche per altri titoli.

E dire che il nostro *Ipsilon* riferendo le parole del padre gesuita avrà inteso... che venissero a colpir me!

Mentre lui non sapeva nemmeno che il Bettinelli fosse un denignatore di Dante, io deliberatamente portavo il Bettinelli in un altro campo perchè la dantofobia del gesuita, settecentista è conosciuta anche dagli scolaretti.

Che avrà pensato di lei il reverendo padre, egregio sig. *Ipsilon*? di lei che più sotto, per sua bocca, parla di *ignoranza*?

Ma egli continua: « E voi, gesuiti, lo lodate di questo? — Neanche per sogno; nelle scuole di perfezionamento letterario che feci nella compagnia ebbi a trattare anche questa questione, e tutti i miei professori l'hanno biasimato ».

Ma questa è bella! Dove mai dico io che i gesuiti del nostro tempo lo hanno lodato di ciò che scrive contro Dante? Ma lei veramente, o il padre che sia articolo? E lei o il ha letto il mio padre più sotto parlano di *mala fede*?

Veda invece se non lo lodavano i gesuiti del settecento, e poi venga e parlami; e allora le potrò anche dire che ne' pur questo, quantunque potessi scriverlo, ho scritto; ma soltanto che la tendenza letteraria sdolcinata (non influsso anche del lassismo teologico accentuato fra i *gesuiti del settecento*), rendeva logico che dalla loro compagnia uscisse chi a Dante faceva accusa di *asprezza* di *durezza*, di *astrusità*. Il che hanno detto del resto prima di me anche due autori cattolicissimi, il Cantù nella sua bella opera sul Parini, e il Tommaseo nello studio su G. B. Roberti, le lettere e i gesuiti nel sec. XVIII » (in *storia civile nella letteraria*, Torino, 1872). Ma lei, sig. Ipsilon, li conosce questi signori?

Faccia un po' la prego, conoscenza con essi e troverà che quanto io dico sul *lassismo* gesuitico nei suoi riflessi letterari, ivi è detto con molto più calore ed estensione. Non la rimando ad altre opere scritte direttamente sul lassismo, perchè il gesuita stesso potrà suggerirgliene... ma le raccomando una cosa: di non leggere quanto scrive, in più suoi libri, un amico di papa Lambertini, il nostro p. Concina perchè, rischierebbe di di mettere ancor lui, con me, accanto... all'on. Nasi.

Poichè, amici miei, il sig. *Ipsilon*, o il p. gesuita che sia, scrive che « per questi scrivanelli moderni verità e moralità è tutto relativo ».

Vi figurate voi il povero sottoscritto, pieno di vizi nominabili e innominabili, che mente sapendo di mentire?

« Del resto se vogliono una morale pura, lascino in disparte quella dei gesuiti e vadano ad impararla alla Minerva, vadano da Nunzio Nasi, da Rava, a palazzo Giustiniani dal grande Oriente: tutti puri. »

Qui non è più la commedia, è la farsa!

Ma no, chè quei signori hanno poco prima parlato seriamente. Essi — a duetto — asseriscono che la Compagnia non ha *tollerata* l'amicizia del Bettinelli col Voltaire, avendolo i superiori mandato qual-

che tempo a Corneto, per punizione. «Come dunque l'articolista della *Patria* può scrivere che fu tollerato? Ignoranza o malafede.»

Parole un po' grosse contro di me, che pur molti sanno non ignorante nè canaglia: parole a proposito delle quali rimando i lettori più sopra, perchè vedano come questi signori possano averle così di leggeri a loro disposizione.

Quanto al castigo dato dai superiori al Bettinelli tutti gli studiosi sanno che è contestato se si deva solo alla visita del Voltaire o anche e più ad altro; visita e questione per cui rimando al *Pubblicista* dell'anno 7.o della repubblica francese, e anche al libro del Bouvy su *Voltaire et l'Italie* e alla vita del Bettinelli scritta dal Galeani-Napione.

Quivi anche e più nelle opere del Bettinelli, si potrà vedere come egli continuasse a dir bene (e non soltanto a dir bene) del Voltaire, anche dopo il soggiorno di Corneto, come nulla fosse.

Orbene: tutto concesso, perc è i gesuiti si contentarono di una punizione così leggera? perchè tutti continuarono a portarlo alle stelle? perchè i più pii tra essi non gli fecero il viso dell'arme?

Ben ho potuto io scrivere che fu *tollerato* (non lodato, ben inteso), chè quella punizione, è quanto di meno poteva infliggergli l'ortodossissima compagnia, anche solo per salvar le apparenze; ond' io a ragione attribuii il fatto a questo: che «forse quella tintura volteriana (del Bettinelli) poteva rientrare fra le *sante reti* necessarie a pigliare qualche pecorella smarrita». Onde l'opportunità di servirsi anche del volterianeggiante Bettinelli.

Anche per questo metodo di «convertire i mondani», si possono leggere belle pagine sul Cantù e sul Tommaseo: soli autori a cui, senza rimorso di coscienza, posso rimandare il pio e zelante *Ipsilon*.

Ma — fuori di celia — che vuole esso? che chi scrive, per essere creduto, o almeno per fuggire la taccia di malignità e di partigianeria, debba fare la professione di fede in capo a ogni suo scritto.

In una cosa tuttavia egli ha ragione: «A che pro discutere con simil gente»? E qualcuno mi rimprovererà di di averlo fatto.

Cassacco, 28 - VIII - 908.

B. Chiurlo

Pavia di Udine

— Il Questore della camera e un maresciallo dei carabinieri

Il «Gazzettino» di Venezia riferisce: Giorni fa l'on. De Asarta, questore della Camera dei deputati, correva con la sua automobile a pazza velocità sulla strada maestra presso Pavia di Udine.

Essendo giorno di sagra, molta gente si aggirava per le strade, e perciò l'automobile del De Asarta costituiva nn serio pericolo per i passanti.

Lo fermò perciò un maresciallo dei carabinieri ai quali De Asarta, in tono burbero, disse:

— Non mi conosce? Sono il questore della Camera. Io la porrò a posto.

— Va bene — replicò il maresciallo. — Ma intanto io faccio il mio dovere.

E l'incidente ebbe termine.

S. Vito al Tagliamento

— Le grazie delle doti Rinaldis

30. — Questa mattina, alle ore 10, nell'ufficio di amministrazione di questo Ospedale, è stato corrisposto alle interessate, a cui arrise la sorte, l'importo delle doti Rinaldis.

Ecco il nome delle beneficate:

Muzzin Angela fu Luigi — Bozzer Maria di Vicenzo — Bellinato Maria fu Francesco — Burbui Aniceta fu Pietro — Venturazzo Luigia fu Luigi — Salvado Anna fu Giuseppe — Simon Maria fu Giovanni — Fiorido Regina fu Carlo — Fiorido Elisabetta fu Carlo — Piccolo Santa fu Sante — Dezan Augusta fu Vincenzo — Deffend Teresa fu Angelo — Nadalin Maria fu Angelo — Trigatti Elena fu Antonio — Orti Luigia d'ignoti — Del Piero Maria fu Giovanni — Bellinato Antonia fu Francesco.

Ampezzo

— Il saggio dell'asilo infentile.

30. — Ha avuto luogo stasera alle 16 nel teatrino annesso all'asilo addobbato con gusto, ornato dei ritratti del Re della Regina, alla presenza di numerosissimo pubblico, tra cui parecchi signori e gentili signore e signorine villeggianti. Il saggio riuscì splendidamente. I bambini per il loro brio biricchino si fecero applaudire più volte. Cantarono negli intermezzi alcune giovinette ampezzane accompagnate al piano dalla sig. Maria Beorchia-Nigris, e Paolino B. Nigris cantò applaudito lo *Spazzacamino*. La signorina Maria Palon direttrice dell'asilo fu festeggiatissima e ben se lo meritava per la cura intelligente con cui dirige il piccolo istituto. Assai visitata e apprezzata anche la mostra dei lavori dei bambini.

Tarcento.

— Le feste di ieri.

30. Per l'incertezza del tempo la tombola fu sospesa. Fu inaugurata invece la banda e stassera eseguì un concerto applauditissimo. Durante il concerto si spense una lampada, ma la banda — non come a Udine — continuò a suonare e si ebbe un subisso di applausi.

I balli animatissimi.

* * *

Fu pubblicato un interessante opuscolo che la Società operaia offrì alle invitate consorelle a ricordo della festa per il XXV anniversario di sua istituzione. Contiene brevi cenni illustrativi della nostra Terra; e una opportuna prefazione del presidente avv. cav. Luigi Perissutti.

Tolmezzo

— Due donne arrestate per furto di legna.

30. — Certa Marcon Luigia fu Giovanni di Tolmezzo teneva in deposito nella località Naugnera una certa quantità di legna che avea tagliato in un suo fondo.

Recatosi l'altro ieri per prenderla e portarla a casa, la Marcon non la trovava più.

Le caddero subito i sospetti a carico di due donne, e senza por tempo in mezzo, si recava alle loro case e fece una piccola perguisizione che la portò alla scoperta della legna rubata. Corse allora dai Carabinieri i quali alla loro volta fatta una seconda perquisizione col concorso della Marcon, poterono ritrovare la legna riconosciuta dalla danneggiata e sequestrarla.

Le due donne, che sono Rizzardi Maria fu Gio. Batta oriunda da Socchieve e Cesca Domenico fu Pietra oriunda da Castelnuovo del Friuli, in sulle prime negarono, ma poi dovettero confessare il furto.

Furono quindi tratte tutte e due in arresto.

Casarsa.

Col 1 Settembre verrà trasportato nel locale del Sig. Giovanni De Lorenzi vicino la stazione ferroviaria la farmacia già Camuzzini.

Il proprietario sig. Bassi ed il direttore sig. A.o Scotti promettono di condurre l'esercizio secondo le moderne esigenze, nulla lasciando desiderare.

Pordenone

Consiglio Comunale.

La visita del Conte di Torino — Il Presidio

30 Rispondono all'appello 28 Consiglieri.

Il Sindaco informa il Consiglio della visita fatta dalla Giunta al Conte di Torino e si dichiara soddisfatto appieno della gentile accoglienza avuta. S. A. ebbe parole di elogio per l'industre Pordenone alla quale pronostica un sempre più splendido avvenire se i cittadini sapranno approfittare della forza d'acqua di cui è ricco il nostro paese sviluppando le industrie esistenti e creandone di nuove.

Il Sindaco manda un doveroso ringraziamento cui si associa l'intero Consiglio.

Venendo all'ordine del giorno si approva ad unanimità la ratifica alla delibera d'urgenza della Giunta relativa all'appalto dei lavori d'ampliamento del fabbricato scolastico della frazione di Rorai Grande. Il lavoro fu concesso all'imprenditore Lisot col aumento del 15 0[0 sul dato d'asta e colla riduzione della cauzione da L. 1200. — a L. 700.

Dal II argomento: *Provvedimenti per l'illuminazione pubblica della Città* si sospende ogni decisione mandando la Giunta a nuovi studi ed a proposte più concrete. E ciò dopo aver il Consiglio udita la relazione dell'ing. Ugo Granzotto di un progetto da lui esteso dietro incarico avuto dalla Giunta, e di aver pure presa conoscenza degli intendimenti in proposito del Rag. Enrico Cosarini Direttore della locale Società Elettrica che attualmente fornisce di luce il Comune. Pel progetto dell'ing. Granzotto, si affiderebbe la fornitura della forza elettrica di duecento Kilowats alla Ditta Amman e le spese dell'impianto e condutture rimarrebbero al Comune il quale in tutto verrebbe a spendere L. 8588 annue.

La Società Elettrica offre lo fornitura della luce per la stessa potenzialià per L. 8500 perchè il Comune resti vincolato per 10 anni o per L. 9000, limitandosi il vincolo ad anni 5, di più illuminerebbe gratis la via San Giacomo ed il Palazzo Municipale. I nuovi studi da farsi tenderebbero a stabilire se sia più conveniente pel Comune affidarsi alla Società Elettrica piuttosto che, come sarebbe d'avviso la Giunta, municipalizzare il servizio d'impianto e di manutazione della rete. Sul III argomento che riguarda il *Presidio militare*, si astengono dal discutere e dal voto, Etro e Cataneo perchè proprietari di parte dei terreni che verranno acquistati dal Comune.

Il Sindaco informa come il Comune abbia stipulato una Convenzione col Governo in omaggio alla quale si obbliga cedere mq 70[m per la Caserma e mq 50[m per la piazza d'armi il tutto gratis verso impegno da parte del Governo di conservare il presidio per anni 10.

Detti tereni sarebbero fissati il primo vicino alla stazione ferroviaria nella proprietà Cattaneo-Fabbro, il secondo alla Comina nella proprietà Zanin ed importerebbero una spesa complessiva pel Comune di L. 90.000.

Per far fronte a tale spesa la Giunta propone la stipulazione, col Credito fondiario della Cassa di Risparmio di Udine, di un Mutuo di lire centomila al tasso del 4.25 per cento estinguibile dopo anni 25.

Tutti i consiglieri approvano la spesa meno però il gruppetto socialista auspice il sig. Ellero, il quale si oppone nella sua veste di rappresentante del proletariato pel motivo che intravede nella spesa un sacrificio pel Comune ed un danno per le classi operaie. Avviene una scherma vivacissima a base di chiacchere fra Ellero e Sindaco il quale rimproverava il suo Beppino di non amare il paese se si oppone alla venuta dei militari: gli dimostra come la venuta stessa sia più utile che dannosa al popolo; lo vuole persuadere essere, esso Ellero, non vero socialista ma socialista a modo suo che si oppone tanto per opporsi alla magnifica patriotica proposta, mentre se amasse di vero amore Pordenone ed il proletariato, dovrebbe votarla ad occhi chiusi.

Interloquisce Klefisch per associarsi completamente alle parole del Sindaco e Cattaneo pure appoggia il Sindaco. Quì succede un constrasto fra Peppino Ellero, Klefisch, Cattaneo cui prende parte il pubblico, quasi tutto socialista, tanto che il Sindaco deve ammonirlo e far allontanare dalla sala uno dei più scalmanati certo Borlino fabbro di Borgo Colonna.

Messa ai voti la proposta ottiene 22 voti favorevoli e 4 contrari.

Essendo quasi il tocco si rimanda il resto dell'ordine del giorno ad una prossima seduta.

— Arrivo.

Oggi nel pomeriggio arrivò qui in automobile il generale Berta per conferire con S. A. R. il Conte di Torino.

Ripartirà domani per Udine.

La festa dei cartelli di confine.

Pontebba. 30: Malgrado il maltempo la festa di inaugurazione del cartello di confine del Touring Club Italiano è riuscita bellissima.

Sono intervenute tutte le autorità civili e militari e la musica cittadina. Sono stati pronunciati patriotici discorsi. Il paese è imbandierato.

Palmanova 30. Riuscitissima la modesta cerimonia per la posa dei quattro cartelli indicanti i punti di confine Ca' Bianca, Privano, Ialmicco e Trivignano.

Vi partecipò buon numero di ciclisti e cicliste col bellissimo labaro del Club di Palmanova.

Fra gli intervenuti noto il sig. Emilio Fontana, presidente ed anima del club ciclistico, il dott. Zandonà, il dott. Bearzi, l'ing. Secco, il signor Mario Trevisan che lanciò un magnifico aereostato tricolore e — naturalmente — il console del Touring dott. Cirio Bortolotti, il quale parlò brevemente in tutti i quattro punti di confine e fu applauditissimo.

Il Municipio di Palmanova aveva concesso la banda cittadina, che con marcie ed inni allietò la simpatica festa.

A proposito dei cartelli di confine la «Trento e Trieste» e la «Dante Alighieri» di Schio hanno approvato un ordine del giorno nel quale dicendosi addolorati che il semplice collocamento di cartelli sui punti di confine voglia essere innalzato a solenne significativa cerimonia con carattere patriottico, mentre invece tende ad inaugurare e riconoscere un ingiusto confine, considerato che da parte degli italiani non soggetti all'Austria nulla dev'essere fatto che anche lontanamente, indichi riconoscimento degli attuali limiti politici; — che le targhe col nome «Italia» costituiscono una vera e propria consacrazione fra noi ed i fratelli Trentini di una barriera materiale e morale; che il collocamento di tali targhe non è nè opportuno, nè utile, nè necessario e suona offesa ai fratelli, deliberò di non prender parte, in segno di protesta, alla offensiva inaugurazione seguita ieri.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 29 agosto 1908.

Rendita 3 3[4 0[0 (netto)	103.91
„ 3 1[2 0[0 (netto)	103 —
„ 3 0[0	71 —
Azioni	
Banca d'Italia	1265.—
Ferrovie Meridionali	669.52
„ Mediterranee	406.—
Società Veneta	203.25
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	500.—
„ Meridionali	351 75
„ Mediterranee 4 0[0	502.52
„ Italiane 3 0[0	348.5
Credito com. prov. 3 3[4 0[0	501.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	99.94
Londra (sterline)	25.12
Germania (marchi	123.00
Austria (corone	104.94
Pietroburgo (rubli)	263.25
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari	5.14
Turchia (lire turche)	22.75

Cronaca Cittadina

Manovre di cavalleria.

Le ultime esercitazioni del I. periodo.

Ieri mattina seguì la penultima manovra a brigate contrapposte del partito rosso; mentre quello azzurro ha fatto riposo.

L'azione si svolse fra Udine, o meglio fra Orzano e Buttrio.

La brigata lancieri, «Genova» e «Montebello» con la sezione mitragliatrici e una batteria a cavallo mosse da S. Giovanni Manzano. Il suo compito era quello di tendere ad occupare Udine, provveniente dal confine, in attesa del rincalzo delle proprie truppe di fanteria.

La brigata cavalleggieri, «Saluzzo» e «Vicenza» con una batteria doveva pigliare contatto del partito avversario nei pressi del Torre e impedire a qualunque costo l'avanzata del nemico.

Questi i temi dati ai comandanti le due brigate Generale Quercia e colonnello Amati.

La brigata Cavalleggeri mosse da Orzano incontro al nemico e fu condotta così magistralmente che riuscì a scovarlo a sud del paese, cioè nei pressi dei casali Zucco, e a prenderlo in modo tale da impedire l'avanzata. Lo scontro riuscì brillantissimo d'ambo le parti.

Il generale Berta, direttore delle manovre che assisteva all'assalto insieme al suo stato maggiore e al generale Barattieri comandante la divisione, dopo lo scontro volle far eseguire l'esperimento in altro modo, per studiare l'effetto dello scontro stesso sotto altro aspetto.

Il Generale si congratulò con i comandanti le brigate e i reggimenti, mentre le truppe facevano ritorno ai proprii accantonamenti.

Durante la carica avvennero lievi incidenti: un ufficiale per un guasto della sella cadde da cavallo senza farsi male; due soldati caddero pure da cavallo riportando lievissime escoriazioni di nessun conto.

A proposito d'incidenti, non è esatto quanto riferiva ieri un giornale e cioè che fosse caduto ferendosi gravemente un ufficiale del «Saluzzo». Nessun ufficiale risulta sia stato ferito. Neppure è vero che un soldato del «Vicenza» cadendo abbia riportato ferite gravi, cioè guaribili in 20 giorni.

Il soldato cadendo battè la testa a terra e fu anche calpestato da un cavallo, ma riportò ferite leggerissime e guaribili solo in due tre giorni, cose del resto che succedono ogni giorno anche durante le riviste in piazza d'armi.

*

Oggi il partito rosso riposa e domani eseguirà l'ultima esercitazione a brigate contrapposte. Il partito azzurro invece, che ha riposato ieri, oggi e domani avrà due esercitazioni. Ieri sera è partito per Pordenone il generale Berta, ospite del Conte di Torino. Oggi presenzierà alle manovre e nel pomeriggio farà ritorno a Udine. Il generale Berta a Pordenone si è recato coll'automobile del capitano Giubbilei, addetto alla direzione, insieme al capitano stesso Dei componenti la direzione sono rimasti quì il colonnello Tarnassi, capoufficio dell'Ispettorato di cavalleria; il capitano di stato maggiore cav. Pietro Badoglio, che durante il secondo periodo sarà addetto alla stampa, il cav. Stefano Canovesio capitano dell'ispettorato di cavalleria e il tenente della scuola di guerra Benedetto Accorsi.

Domani giungeranno quì i giudici di campo: maggior generale Ricci, comandante la sesta brigata di cavalleria e il capitano Vilfrido Petrusini, nostro concittadino.

Il gruppo addetto al partito rosso è formato: — Col. Palizzolo nob. Gandolfo comandante del terzo artiglieria, ten. colonnello cav. Lisi Natali comandante in seconda della scuola di cavalleria, ten. col. Giacometti cav. Amilcare dei cavalleggeri di Lucca, ten. col. Chionetti cav. Oreste della scuola di Guerra, maggiore Paglianti cav. Arturo dei lancieri di Novara, maggiore Milanesi cav. Arturo del regg. Nizza cavalleria; maggiore Rossi Toesca dei cavalleggeri di Alessandria.

Il gruppo addetto al partito azzurro: — Col. Thaon di Revel cav. Adriano comandante i cavalleggeri Guide, col. Guicciardi conte di Carvarolo comandante il reggimento di artiglieria a cavallo, ten. col. Battaglia cav. Federico del regg. Savoia cavalleria, tenente col. Litta Modigliani della scuola di cavalleria, maggiore Gatti cav. Annibale dei Lancieri di Aosta, maggiore Morelli cav. Vittorio dei cavalleggeri di Foggia, maggiore Airoldi di Robbiate dei cavalleggeri Guide.

Per la direzione delle manovre e il comando dei giudici di campo giungieranno altre tre automobili domani stesso.

I preparativi per le corse di cavalleria.

Come annunciammo per i primi ancora un mese fa, le corse di cavalleria, a manovre finite, anzicchè a Pordenone si faranno a Udine e precisamente sulle praterie di Campoformido, a sinistra della strada maestra.

Sono addetti alle corse, cioè ai preparativi per le stesse, il Tenente Colonnello cav. Amilcare Giacometti, dei cavalleggieri Lucca che fa parte dei giudici di campo; il tenente Ferraresi del Vicenza e il maresciallo Tarditi pure del Vicenza. Il lavoro di preparazione è affidato a una sessantina di zappatori, metà dei quali del «Vicenza» e metà del «Saluzzo».

I preparativi sono già iniziati da sabato.

La pista in forma elittica avrà uno sviluppo di 1600 metri circa con una diagonale di circa 600.

Non sappiamo ancora se le corse avranno luogo lunedì 14 o martedì 15 settembre.

— Una nomina e un provvedimento.

Oggi al consiglio comunale verrà proposta la conferma del direttore dell'officina comunale del gas. E' un argomento, da per se stesso, di poco conto, però accoppiato alla deliberazione ultima della Giunta nei riguardi del graduale spostamento dell'illuminazione elettrica, assume alquanta importanza. Difatti la conferma di cui sopra e lo spostamento dell'illuminazione nel subburbio per procurare lo smaltimento in città della sopraproduzione di gas, si connettono ad un unico indirizzo industriale che avrà per effetto d'impegnare sempre maggiormente l'avvenire del comune senza portare alcun beneficio.

Ciò non avviene del resto solo qui, ma in quasi tutte le città che si sono lanciate sulla via delle Municipalizzazioni, nella speranza di trovarvi grandi risorse.

— Una protesta dei panettieri. Minaccia di sciopero.

Sabato si riunirono i panettieri di Udine, in seguito alle notizie avute dalla Provincia che in due soli centri fu applicata la legge che vieta il lavoro notturno nell'industria della panificazione, mentre l'autorità non la fece applicare negli altri comuni. I panettieri deliberarono, dopo questa constatazione, di mandare una vibrata protesta al Governo in proposito e incaricarono il sig. Silvio Savio di fare un'ispezione nei principali centri della Provincia per constatare de visu come stiano le cose.

Per venerdì è indetta un'assemblea la quale, in base alle risultanze dell'ispezione ed alla risposta del Governo deciderà il da farsi. Se non si provvederà a far applicare la legge si proclamerà uno sciopero di protesta.

— I nostri alpinisti reduci dal Trentino.

Sono ritornati a Udine ieri mattina i nostri alpinisti signori Urbanis, Linussa e Petz, reduci dal congresso alpinistico trentino. Nel Trentino i nostri alpinisti hanno salito parecchie cime oltre i 3000 metri. Durante una di queste salite, cooperarono al salvataggio d'un povero alpinista caduto da Cima d'Asta. Furono i primi anzi a raccoglierlo.

Nessuno d'essi però ebbe la minima disgrazia.

— L'ultima cena d'un povero operaio.

Ieri sera certo Gio. Batta Quendolo fu Francesco d'anni 49 nato a Moimaccò e residente a Torreano di Cividale, bracciante, stava cenando all'osteria del Cervo in Via Aquileia quando all'improvviso si rovesciò con un rantolo sullo schienale della sedia restando con la bocca aperta. Fattisi presso quanti erano nell'osteria cercarono di darsi ragione dell'accaduto e non tardarono a capire di quanto si trattava!

Il Quendolo non dava segno di vita. Avvertiti il dott. Luzzatto ed il delegato Minardi furono tosto sul luogo, e quello non potè che constatarne la morte avvenuta per paralisi cardiaca, questi provvedere il trasporto del disgraziato al cimitero a disposizione dell'autorità.

— Dal bollettino militare.

Guido Gaetano Rossi tenente nel Vicenza, è trasferito nel lancieri Montebello. Il sottotenente medico Primo Mistruzzi è chiamato inservizio fino al 15 settembre all'ospedale militare di Udine.

Il tenente contabile del deposito allevamento cavalli di Portovecchio (sezione *Palmanova*) cessa dal servizio essendo incorso nella perdita del grado in seguito alla condanna riportata dal tribunale speciale di Milano il 2 maggio scorso.

— Colpita da paralisi cardiaca.

Sabato mattina certa Maria Angela Trombetti, abitante al n. 4 in via Belloni, alzatasi dal letto si recava al cesso, dove colpita da fulminea paralisi moriva.

La povera donna era da lungo tempo sofferente da vizio cardiaco, al quale ora si erano aggiunti i disturbi di una ostinata enterite.

Non vedendola uscire si impressionarono. Entrati allora, la trovarono cadavere.

— Il saggio di ginnastica della «Forti e liberi».

Il recinto delle scuola di via Dante, raccoglieva ieri un pubblico numerossimo: tutti i posti, intorno al quadrilatero formato di tavole, erano occupati. I soci e gli allievi della *Forti e liberi*, — che si recheranno al concorso delle gare ginastiche di Piacenza fra giorni — nei loro esercizi seppero guadagnarsi l'ammirazione generale e gli applausi vivissimi.

Tanto la squadra allievi, istruita dal sig. Ugo Degani, quanto quella dei soci, istruita dal sig. Lino Antonini, seppero farsi onore nei diversi esercizi eseguiti con sicurezza e con molta agilità.

Le evoluzioni e gli esercizi collettivi dimostrano l'ottimo affiatamente delle squadre disciplinate e pronte. Negli individuali e specialmente in quelli di difficile esecuzione, si notò una gara di agilità, eleganza e proprietà. Nella squadra dei soci seppero specialmente distinguersi ripetutamente, dando saggio della loro forza muscolare, i signori: Ugo Degani, Pantaleoni, Folgherano, Augusto Degani, Mungherli, Alessio, Cosmi e Toffolon.

Mungherli e Folgherano, furono oggetto di viva ammirazione per la sicurezza dimostrata in ogni esercizio, malgrado l'età giovanissima.

Tutti furono molto arditi nei salti, nei volteggi, nei passaggi difficili sempre, nelle gare artistiche alle parallele, al cavallo, alle sbarre fisse, nelle gare atletiche e nel sollevamento dei pesi.

Negl'intermezzi suonò molto bene la banda di Passons, applaudita ripetutamente. Della «Geisha» — che suonò in modo da rilevarne tutte le sfumature — fu chiesto, ma non concesso, il bis. La «Matchiche», suonata magistralmente, attirò l'attenzione generale.

La banda non si presentò con grandi cose, ma con pezzi senza molte pretese, i quali, però, li seppe svolgere così bene da farli sentire e ammirare.

— Due anni e tre mesi da Spilimbergo a Udine.

La ditta Giovanni Pieli, di Spilimbergo il 5 aprile 1906 scriveva alla ditta Antonio Venuti di Udine richiedendo 60 quintali di zucchero.

La cartolina è arrivata al sig. Venuti, ieri l'altro mattina alle 10!

— Incendio al canapificio.

Verso l'una del pomeriggio di sabato nei locali di nuova costruzione al Canapificio, ai casali di Cussignacco, e precisamente nel magazzino della canape, scoppiò un incendio per causa finora ignota. Si bruciò parecchia canape sciolta ed avevano preso fuoco i margini di alcune balle. Gli operai furono pronti nell'accorrere e servendosi dell'acqua del canale, che aziona le macchine dello stabilimento, dopo brev'ora riuscirono a domare l'incendio trasportando la materia combustibile nel cortile del Canapificio. Era stato telefonato a Udine alla stazione dei pompieri, che furono subito sul luogo colla pompa di campagna, sei uomini ed il loro capo comandante sig. Mario Pettoello. Oramai però il fuoco era domato e non vi fu quindi bisogno della loro opera. Il danno denunciato ed assicurato, ammonta a circa 2500 lire.

— Investimento del tram elettrico.

Certo Francesco Della Mora d'anni 65 da Orsaria, sabato nel pomeriggio, in via Bartolini, confuso non si sa come andò a ridosso del tram elettrico. Malgrado il manovratore avesse fermato subito la vettura, tuttavia il povero uomo fu gettato a terra. Riportò ferite alla regione occipitale destra con ematoma sottocutaneo, echimosi alla regione temporale e alla regione zigomatica.

Il vigile Pegoraro raccolse il povero uomo e lo accompagnò all'ospitale, dove fu medicato dal D.r Bernardi.

— Spaccando legna.

Venne accolto d'urgenza all'Ospitale dal dottor Bernardi che già prestò le cure necessarie, certo Stefano Pittolo fu Gio Batta, di anni 52, abitante in suburbio Aquileia, spaccalegna in via Viola, perchè lavorando in una casa di via Villalta, gli era sfuggita la mannaia che andò a colpirlo gravemente alla gamba destra con gravissima emorragia venosa per la recisione di un'ulcerazione varicosa. Il Pittolo percorse il lungo tratto di via Villalta sino in piazza Vittorio Emanuele, mandando sangue a fiotti, finchè il vigile Strizzolo con vettura lo accompagnò all'Ospitale ove gli fu arrestata l'emorragia; il suo stato però è grave.

— Lo scioglimento della lega muratori.

E' stata dichiarata sciolta la associazione muratori e si è costituito un comitato di cinque membri per la revisione ed il controllo del patrimonio sociale. Questo comitato terrà un'ultima riunione il 13 settembre.

La nuova Sezione agenti dazieri.

L'adunanza degli agenti dazieri locali, già appartenenti alla sezione della Federazione Nazionale (dalla quale, per insorti dissidi fra Comitato e soci, recentemente si distaccava) è riuscita assai importante in ognuna delle due riunioni di sabato sera e domenica.

Il rappresentante del Com. Dir. Centrale ringrazia i molti presenti e porta il saluto della Presidenza e dell'intero Comitato Centrale. Con efficaci parole dimostra la necessità di stendere un fitto velo sul passato, a porre nel dimenticatoio i malaugurati dissidi e rancori. Chiude ineggiando per una pronta ricostituzione della Sezione.

Il signor Venzo, fungente da Segretario, e quasi tutti i presenti partecipano alla discussione; e da ultimo s'approva ad unanimità: un deferente saluto al presidente Gio Batta Cappelletto ed all'intero Consiglio Centrale; un ringraziamento al locale rappresentante dello stesso ed al funzionante da Segretario dell'adunanza; e si dichiara senz'altro ricostituita la Sezione.

A formare la Commissione elettorale che formerà la lista del nuovo comitato, furono nominati i signori: Nonino Angelo, Casacordi Giuseppe, Matteligh Giov., Zandigiacomo Giov.

Teatro Minerva.

Le Operette che si daranno. — Nelle 6 rappresentazioni straordinarie che darà la distinta compagnia di operette del cav. F. Calcagno figurano 4 novità e precisamente: Le due principesse di Caballero. Messalina di M. Iustin Clèrice Eva: bizzaria comico-musicale-danzante Il pennacchio del Re di Gastone Meyrard.

La compagnia viene preceduta da ottima fama perchè composta di distinti artisti e corredata di una ricca messa in scena.

Cinematografo Edison
Piazza V. E.

Rammentiamo al pubblico che questa sera vi è concerto col concorso del distinto violinista sig. Nardelli e maestro Gremese.

In ogni rappresentazione dalle 19 alle 23 verranno eseguiti i seguenti pezzi concertati.

1.o Serenata di Silvestrini obbligato al Violino.

2.o Quartetto del Rigoletto per violino e piano.

— **Albergo Nazionale.** questa sera concerto dalle dame Viennesi dalle 8 alle 11.

Le manovre della Milizia Mobile

Rivoli Veronese, 29. Ieri l'onor. Generale Marazzi ha riunito nella caserma Massena gli Ufficiali del 121.o e 117.o Reggimento Fanteria e quelli della Brigata di Artiglieria e con un discorso veramente splendido ha loro esposto le sue idee circa il modo di combattere odierno.

L'illustre generale ha terminata la sna splendida conferenza con una perorazione degna dell'oratore efficace e brillante quale è. — Ieri è giunta in Caprino Veronese una missione di ufficiali esteri, che alloggiano pieno il Quartiere Generale della Divisione. La salute delle truppe qui accampate si mantiene ottima, però il caldo, specialmente nelle ore del meriggio, è insopportabile. Nella settimana ventura cominceranno le manovre a brigate contrapposte su questi terreni ove rifulse il genio militare di Napoleone ed il valore e la disciplina delle truppe piemontesi comandate dal prode Generale de Sonnaz Ettore nel 1848.

Quello di Rivoli e dintorni è un terreno veramente storico specialmente per noi italiani perchè qui si combatterono le prime battaglie fortunate per l'indidendenza della patria nostra. Poco lontano da Rivoli vi sono i villaggi di Paltrengo — Colmasino Sandrà — dall'alto della rupe della Rocca si vede Peschiera Villafranca — Custoza — Goito — Sommocampuosna nomi tutti che ricordano le lotte sostenute dai nostri padri per darci una patria, una, libera indipendente.

30. — Quest'oggi riposo per le nostre brave truppe — riposo ma non ozio, perchè nelle prime ore del mattino i reggimenti sono stati passati in rivista dai rispettivi loro Comandanti, negli accampamenti. Era veramente bello vedere quanto interessamento i nostri bravi soldati mettevano per sistemare perfettamente il loro campo e pulirsi. Il battaglione friulano, come al solito, ha fatto bellissima figura. E' sempre di esemplare condotta il che ne rende assai facile il comando.

Alla sera sulla piazzetta di Rivoli, suonano alternandosi le fanfare del 117.o e quella del 121.o Reg.to sollevando generali unanimi applausi.

A Caprino Veronese invece stanziano il 109 e 110 Reg.to Fant.a, il 45.o Batt.e Bersaglieri, una Compagnia del Genio, una sezione di Sanità, una di sussistenza, una di telegrafisti tutte truppe di Milizia Mob.e. Sono pure in Caprino due betterie del 4.o Artiglieria e un squadrone dei cavelleggieri di Piacenza.

Tutte queste truppe sono in condizioni assai migliori di quelle che accampano a Rivoli. La conca di Caprino è ricca di acqua che è un elemento essenzialissimo per la truppa accampata, o che staziona comunque. Di più Caprino è un'allegra ed ospitaliera cittadina, ove si trova tutto ciò che occorre pel comfort di una persona.

Alle truppe di Rivoli però resta il conforto di spaziare con l'occhio lungo lo splendido valle d'Adige, e di ammirare i panorami del M.te Baldo e di M.te Portello che, superbi innalzan al cielo le loro vette!

Anche oggi l'on. Generale Marozzi ha fatto un giro a cavallo con l'addetto austriaco. *Faraldo*

Le manovre austriache
nel Friuli orientale sospese.

Trieste 30: Il «*Lavoratore*» riceve da Gorizia che ieri, durante le manovre fra le località Opachiusella e Doberdò, fischiarono delle palle. Vennero sospese le manovre, si raccolsero due soldati bosniaci feriti gravemente. Le fucilate sarebbero partite dal 20.o fanteria. Anche le manovre notturne furono sospese in causa della difficoltà del terreno. Molti soldati sono caduti estenuati.

La «Gazz. di Ven.» scrive a proposito di queste manovre: — Notizie da Gorizia descrivono come un vero disastro sanitario le manovre che si compiono nel territorio che sta fra Gorizia e il confine italiano. Una diffusa epidemia di dissenteria s'è manifestata fra le truppe operanti. Gli ospedali rigurgitano di soldati malati. Numerosi sarebbero già i morti. Gorizia poi sembra trasformata in un grande accampamento di gente che faccia la gurra sul serio.

Non solo le scuole sono zeppe di soldati, ma truppe bivaccano nelle vie e piazze. Gorizia si finge sede del quartier generale dell'esercito che difende l'impero contro una invasione.... dall'Italia naturalmente.

Le ossa dei martiri Rocca e Berti e l'on. Bertolini.

Roma, 30. La repubblicana *Regione* pubblica: — Da qualche tempo il Municipio di Lugo aveva inoltrato istanza all'on. Bertolini, ministro dei LL. PP., per ottenere dalle Ferrovie dello Stato il trasporto gratuito da Cosenza a Lugo delle ossa dei martiri Rocca e Berti fucilati in Calabria coi fratelli Bandiera.

L'on. Bertolini ha risposto negativamente non solo per il trasporto gratuito, ma anche per qualsiasi riduzione.

Il congresso contro l'analfabetismo.

Aquila, 30. — Stamane alle ore 10 si è inaugurato solennemente il Congresso contro l'analfabetismo nel Teatro Comunale, gremito di congressisti invitati. Il ministro Rava al suo entrare al teatro fu fu accolto con grandi applausi.

Sono pure presenti i deputati Manna. Comandini, il comm. Corracini il prefetto Colucci il sindaco di Aquila, altre autorità civile e militari e le associazioni. Il sindaco porge il saluto della città al ministro e ai congressisti.

Parlano poi il provveditori degli studi di Aquila, il deputato Comandini, che porge il saluto dell'Unione Magistrale nazionale e il presidente del comitato ordinatore prof. Agostini, tutti applauditi.

Alle ore 10.45 il ministro Rava salutato da nna calda ovazione pronuncia il discorso inaugurale spesso interrotto ed accolto alla fine da vivissimi applausi.

STATO CIVILE

Bollettino settim. 23 dal 29 al agosto 1908.

Nascite

Nati vivi maschi 13 femmine 13
» morti — —
» Esposti 1 —

Totale N.o 27.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Antonio Gabaglio meccanico con Armelina Variolo casalinga, Guido Veronese apparecchiatore gas con Amelia Berletti sarta, Romualdo De Ponte r. impiegato con Teresa-Rosa Feruglio agiata, Pietro Antonini impiegato con Giovanna Salice civile, Giovanni Palazzi agente di comm.o con Ernesta La Pietra segiolaie.

Matrimoni

Giovanni Zanetti pittore con Luigia Miani operaia, Giacomo Forgiarini imprenditore con Elisa Minisini maestra elementare, Girolamo Pittini possidene con Gemma Cargnelli agiata, Prof. Aurelio Ledi con Ida Micoli Agiata, Sebastiano-Valentino Gervasi fabbro con Rosa Feruglio casalinga

Morti

Pessele-Nina Donati-Fantin fu Giuseppe di anni 70 civile, Carlo Conti fu Antonio di anni 51 agente privato — Teresa Garzia-Vivarelli fu Federico di anni 42 casalinga, Ermenegilda Zinant fu Ermenegildo di anni 13 operaia, Gio. Batta Dini fu Vicenzo di anni 83 fabbro, Maria-Angela Trombetti-Piaja fu Nicola d'anni 52 casalinga, Giuseppe Canciani di Giuseppe di anni 41 maniscalco, Regina Verona Chiarandini fu Gio Batta d'anni 50 contadina, Luigia Reuliana d'anni 17 casalinga, Giovanni Cimenti fu Giovanni di anni 86 questuante, Giuseppe Santi di Luciano di anni 1 e mesi 8, Valentino Di Colò fu Bortolomeo d'anni 76 agricoltore Pietro Del Sal fu Giacomo d'anni 42 agricoltore, Gaetano Populin di Antonio di anni 2 e giorni 20.

Totale N.o 14.

dei quali 7 a domicilio.

LOTTO — Estraz. del 29 agosto

VENEZIA	89	42	55	51	19
BARI	13	71	28	22	73
FIRENZE	35	24	55	10	54
MILANO	57	43	84	87	65
NAPOLI	13	84	23	14	48
PALERMO	72	7	73	1	66
ROMA	20	3	86	87	70
TORINO	24	87	64	43	2

Luigi Montico gerente responsabile

APPENDICE 190

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

Cioè una no, quella vicina alla stanza che darò al signore, e che guarda verso strada è affittata ad un vecchio commesso viaggiatore, una persona di costumi esemplari che certo non darà alcun disturbo.

— Meglio così, io non amo il rumore nè gli scandagli.

— Oh! il signor Vermurel, suo vicino, non le darà noie. Egli è assente tutto il giorno e non riceve visite. Quando alla sera rincasa va a letto subito. Oh! è un uomo esemplare.

— Quale è il prezzo della stanza che volete affittarmi? — domandò Fermon felicissimo di poter avere una camera vicina a quella dell'uomo che doveva sorvegliare.

— Cinquanta franchi al mese anticipati. Non un centesimo meno.

— E' un po' cara, ma non discuterò se la camera sarà di mio aggradimento. Potrei visitarla?

— Sobito signore, la farò accompagnare dalla mia cameriera. Lucietta, Lucietta, Lucietta — chiamò madama Dumont.

La vispa cameriera entrò e appena visto il giovane che parlava con la sua padrona arrossì e fece un atto di sorpresa che non passò inosservato a Fermond.

— Lucietta accompagnate il signore nella camera N. 70. Desidera vederla.

— Favorite, seguirmi, signore — disse la fanciulla.

La cameretta era linda, pulita, ma non era per nulla elegante come madama Dumont pretendeva.

— Dimi un po', bella signorina — disse Fermont guardando negli occhi la vispa Lucietta ed indicando con la mano un uscio contro cui era appoggiato un cassettone — dove mette quest'uscio?

— Nella stanza qui vicina al numero 69.

— Ah! quell'occupata dal vecchio commesso viaggiatore? disse Fermond riuscendo appena a nascondere il suo compiacimento.

— Appunto, signore. Ma non vi darà disturbo. Egli rincasa solo verso la mezzanotte.

— Perbacco è un po' tardi per un vecchio.

— Ah! Ah! deve essere un vecchio volpone quello che pela la gallina senza farla gridare — disse Lucietta.

— E come lo sapete?

— M'ha una faccia da sornione. Del resto io so nulla di preciso. In casa non riceve alcuno.

— E' un vecchio pigionale?

— Oh! no, è solo la seconda volta che la mia padrona gli affitta una camera. E' capitato quì l'altro ieri sera dopo circa due mesi che non lo si vedeva più. La prima volta che è venuto s'è fermato per oltre sei mesi. Però non dormiva quì e veniva per qualche mezz'ora al giorno solo per vedere...

— Per vedere? Ma se mi avete detto che non riceve alcuno.

— Alcuna donna, signore, inteu devo dire.

— E allora perchè pagava una stanza solo per avere il gusto di vedere un uomo? — domandò Fermond con curiosità.

— Era un suo amico, un giovane ufficiale che vi assomiglia moltissimo, signore, tant'è che io al primo vedervi credevo foste lui.

— Infatti vi ho visto arrossire e fare un gesto di sorpresa. Forse che il giovane ufficiale ha fatto battere il vostro cuoricino? disse il giovane ridendo.

— Siete curioso, signore, del resto acqua passata non macina più.

— Dunque ammettete di averlo amato?

— L'ammetto ma ora lo detesto.

— Perbacco ma io allora ho speranza — disse Fermond circondando con un braccio il sottile vittino della cameriera.

— Già le zampe, signore; sono una brava ragazza e non mi piacciono certe confidenze.

— Oh! Oh! siete permalosa. Non vi piaccio forse?

— Avete troppa premura voi. Da quando in qua le ragazze dicono ad un giovane, che conoscono appena, che piace loro?

— Ma se io rassomiglio al giovane ufficiale.

— Una ragione di più per diffidare di voi perchè quello là di cuore non ne aveva punto.

— Ma io ne ho.

— Tutti gli uomini dicono così e poi, un brutto giorno quando si sono levati il capriccio dimenticano le loro promesse e ci piantano senza curarsi delle nostre lagrime.

Continua

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; O. 6; D. 7.58; O. 10.35. O. 15.30; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; O. 8; O. 15.42; D. 17.25; O. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.40; 19.17.
per Venezia (Via Treviso): O. 4.; A. 8.20; D. 11.25; O 13.10; 17 30; D. 20 5; Lusso 23.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 13.11, 19.17.
per S. Giorgio 16.20.
per Cividale: 6.20; 8.56; 11.15; 15.5; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9; 11.35; 15.20; 18.34 Festivo 22.30.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; D. 19.45; O. 21.25; Lusso 23.5
da Trieste (Via Cormons): O. 7.52; D. 11.6 O. 12 50; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.50; 18.3; 21.46.;
da Venezia (Via Treviso): O. 3.; Lusso 4.56; D. 7.43; O. 10.7; 15.5; D. 17.5; O. 19.40; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 13; 18.3; 21.46.
da S. Giorgio 8.50.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 18.57; 21.46.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.52; 9.58; 12.31; 15.17; 19.30. Festivo 22.12.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908